

Colignola contro i campi rom abusivi «Li hanno spostati dal salotto alla cucina»

Residenti pronti a mobilitarsi. «Sono appena arrivati e già ci sono i primi guai»

di CECILIA MORELLO

—SAN GIULIANO TERME—

UN PAESE intero, quasi due contando anche Mezzana, che parla con una voce sola: «Noi i rom qui non ce li vogliamo». Lo hanno detto chiaro e tondo con i due striscioni che hanno appeso all'ingresso della frazione. E lo hanno ribadito quando ieri mattina abbiamo fatto un giro in centro. Il campo che è

IL FRUTTETO

«La scorsa notte qualcuno ha ripulito gli alberi: i noccioli in terra conducono all'argine»

sorto 'di là dall'argine' è su una proprietà privata e ci sono già denuncia e ordinanza del sindaco per liberarlo. Ma dalle parole ai fatti... «Il comandante dei vigili ha il mandato — spiega il sindaco Paolo Panattoni — di tentare un dialogo e spiegare che loro in quell'area non ci possono stare per una serie di motivi, dal rischio allagamento, dalle condizioni igienico sanitarie alla proprietà privata. Se le vie 'bonarie' non funzioneranno, saremo costretti a mettere in moto uno sgombero». In paese si parla solo di questo. «Li hanno mandati via dall'ospedale — commenta scuotendo la testa Silvio Radicchi, residente della zona — e li hanno fatti venire qui. Ho visto che ci sono i carabinieri che girano per i controlli ma siamo pronti alla mobilitazione, che sia una fiaccolata o una raccolta firme». Il campo abusivo è nato da appena due giorni e già si dice che «sono arrivati i primi guai». Al signor Cappelli che ha un terreno dall'altra parte dell'argine stanotte è stata fatta razzia di frutta dagli alberi: pesche morsicate e lasciate in

terra, e i noccioli sono una sorta di 'sentiero di Pollicino' che guidano fino all'area del campo. «Vivo a Mezzana — racconta Manuela Ghelli, titolare dell'alimentari — e l'altra notte (quella di giovedì) ho sentito per tutta la notte abbaiare i cani della zona: poi ho capito. Qui ci sono stradine tra una casa e l'altra che portano nei campi ed è tutto un via vai. La gente è preoccupata: ci sono nomadi che si fermano davanti alle attività e alle case. Mezzana e Colignola questa situazione non la possono sostenere, c'erano già dei problemi con furti negli appartamenti. Quello che possiamo fare per protestare lo faremo». E intanto nel negozio si alzano le voci dei clienti. «Erano in golena a Pisa. Li hanno spostati dal salotto alla cucina, ma non si fa così». E poi ancora: «L'altra notte si sono attaccati al campanello di una famiglia con un bimbo piccolo: erano in sei e dicevano di avere fame». La pista ciclabile sopra l'argine viene utilizzata da tutti coloro che portano a spasso i cani, vanno a correre o vogliono fare una passeggiata. «Io ora non ci vado — dice Vanessa Marinai della pescheria —. Ci passavo da sola con il cane, ora invece ho paura. Li abbiamo visti arrivare, con i materassi e tutto quanto e in un quarto d'ora avevano montato tutto». L'accampamento intanto, per quello che si può vedere dall'alto dell'argine, conta cinque o sei tende, un ombrellone e un paio di macchine. I rom dovrebbero essere in tutto tra i 50 e i 60. Venerdì pomeriggio, con la voce che si era già diffusa, sull'argine si era formato un crocchio di persone del luogo che studiava la situazione e c'è chi assicura che nascoste tra i canneti ci siano anche una roulotte e qualche baracca improvvisata.

SULLA QUESTIONE sono intervenuti due consiglieri di opposizione, Valerio Ciacchini della Lega Nord e Riccardo Maini, di Cittadini e Territorio. Il primo invita Panattoni ad «agire con determinazione allontanando immediatamente dal nostro territorio comunali questi nulla facenti. Come forza politica stiamo già studiando azioni di protesta, comunque a favore dei cittadini». Maini invece presenta un'interrogazione nella quale chiede chiarimenti e solleva il problema del mancato coordinamento tra i Comuni di Pisa e San Giuliano in occasione dello sgombero. «Non non è la prima volta che nuclei familiari rom, allontanati dal comune di Pisa, trovano immediata sistemazione nel nostro comune. Sembra che in occasione dello sgombero non ci sia stato il dovuto coordinamento. Si deve instaurare una procedura chiara e condivisa che eviti che San Giuliano sia costretto ad accogliere senza alcun preavviso ed assenso, movimenti anche numerosi di persone, non gradite dal comune pisano».

PREOCCUPAZIONE

«I cani non fanno altro che abbaiare, perché al buio è tutto un via vai di gente»

GLI STRISCIONI
I primi segni della protesta sono due lenzuoli all'ingresso nel paese. Sotto il frutteto che è stato razziato stanotte



HANNO DETTO

“



PAOLO PANATTONI

Sindaco di San Giuliano Terme

Sono state formalizzate denuncia e ordinanza. Ora tenderemo di far capire loro che qui non ci possono stare. Se non se ne andranno ci sarà lo sgombero



L'ACCAMPAMENTO Nascosti tra i canneti e l'erba alta spuntano 5 tende

“



RICCARDO MAINI

Lista Cittadini e Territorio

Non è la prima volta che dei nuclei familiari allontanati da Pisa si stabiliscono qui. Evidentemente è mancato il dovuto coordinamento tra i due Comuni

“



MARIA PAOLA CICCONE

Assessore al sociale di Pisa

Non abbiamo nessun progetto per quei nomadi. C'è un numero massimo di persone che la città può accogliere. Ci deve essere distribuzione sul territorio regionale

“



VALERIO CIACCHINI

Consigliere Lega Nord

Ci risiamo: ora il sindaco faccia meno chiacchiere buoniste e agisca con determinazione e li allontani. Stiamo studiando delle azioni di protesta